27 Maggio 2023

# IL GIORNALINO

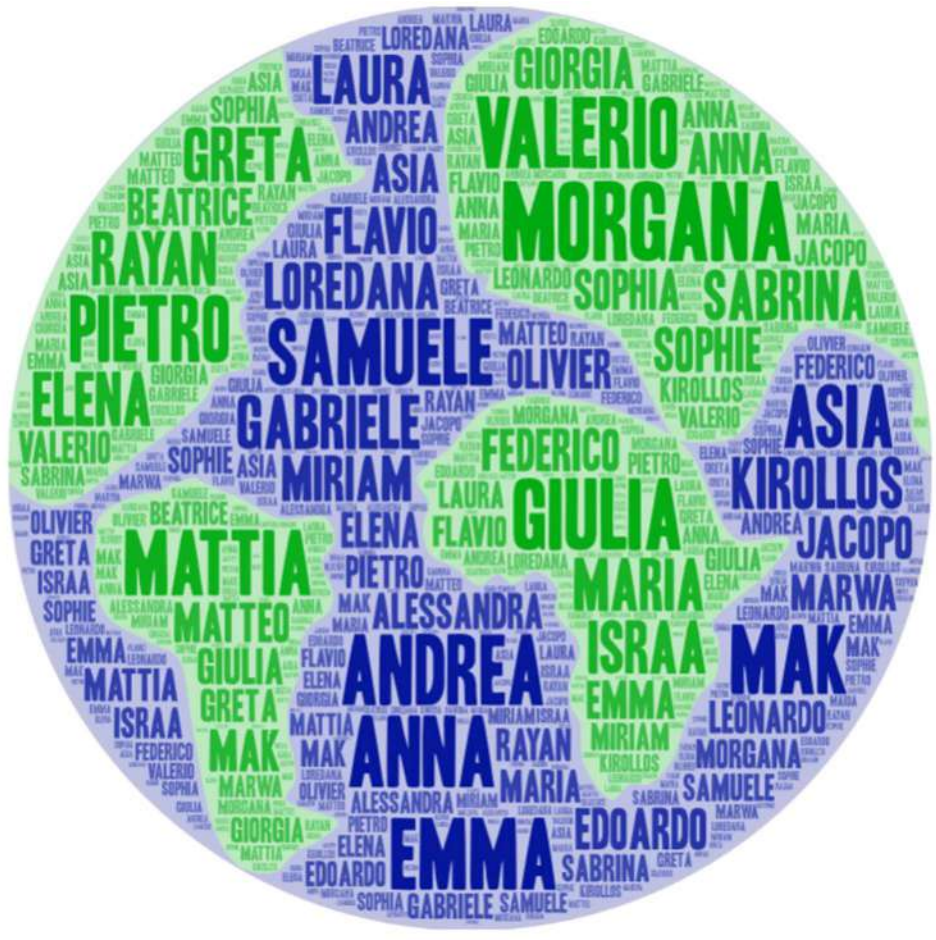
DELLA SCUOLA VERRI

Edizione n.3

## Introduzione

Eccoci giunti all'ultima edizione, per quest'anno scolastico, del Giornalino. L'esperienza del giornalino è stata significativa, ci ha permesso di avvicinarci al mondo della scrittura giornalistica: ci siamo cimentati in interviste ad associazioni, riflessioni, relazioni di progetti e momenti significativi vissuti a scuola. Inoltre, abbiamo compreso l'importanza della collaborazione e condivisione tra compagni di classi diverse.

Per questa edizione, in particolare, sono stati preziosi la collaborazione delle classi quinte delle scuole elementari Aldo Moro e Sant'Andrea, venute in visita nel nostro plesso, e i contributi delle classi 1°, 1D, 2E e 3D, con articoli sul Museo civico Verri, sull'uscita didattica, sull'alimentazione sostenibile e l'intervista agli alpini. Troverete anche le news più significative di questo mese, tra cui le premiazioni del concorso "We share books" e l'anticipazione delle premiazioni previste per l'ultimo giorno di scuola. Auguriamo ai nostri lettori una buona estate. Arrivederci a ottobre!




### Attualità e politica

## Buon compleanno Repubblica!

In questa giornata siamo soliti a rimanere a casa, ma perché?

La data non è stata scelta a caso: il 2 giugno si ricorda il referendum del 1946 che, dopo 85 anni di regno della dinastia dei Savoia, conclusa la Seconda Guerra Mondiale, ha sancito la fine della monarchia e la nascita della Repubblica. Tutti gli anni per celebrare la ricorrenza, a Roma si svolge una importante cerimonia a cui prende parte la più alta carica dello stato, il Presidente della Repubblica. La cerimonia prevede la deposizione di una corona di alloro al Milite ignoto, simbolo di tutti i caduti in guerra e che non sono mai stati riconosciuti, presso l'Altare della Patria. Uno dei momenti più spettacolari della parata rimane comunque quello dell'esibizione delle Frecce Tricolori.

La Festa della Repubblica Italiana è uno dei simboli patri italiani.

*Continua a pagina 2*

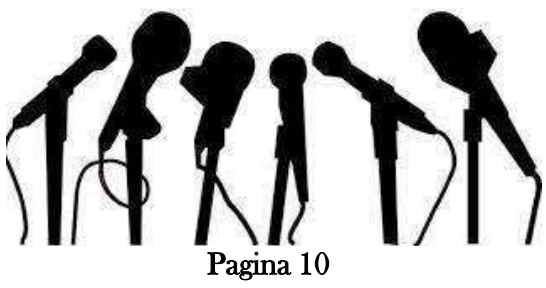
### Tendenze

Pagina 7

### Sport

Pagina 11

### La voce dei ragazzi



Pagina 10

Attualità e politica

# Buon compleanno Repubblica!

*Continua dalla prima pagina.*

Gli altri sono: la bandiera tricolore, a cui si ricollegano le Frecce Tricolore; l'Inno italiano, scritto da Mameli. Infine, la Costituzione della Repubblica Italiana è la legge fondamentale dello Stato italiano, considerata una costituzione scritta, rigida, lunga, votata, laica, democratica: è formata da 139 articoli e da 18 disposizioni transitorie e finali.

Approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947, essa nasce dal lavoro di una commissione di 75 saggi che il 31 gennaio 1947 sottoposero all'Assemblea Costituente un testo che, dopo l'esame di numerosi emendamenti, venne approvato il 22 dicembre 1947 ed **entrò in vigore il 1 gennaio 1948.**

Ma che cos'è la Repubblica italiana?

È la forma di governo a seguito della fine della seconda guerra mondiale. Per la prima volta in Italia partecipavano anche le **donne** a una consultazione politica nazionale: risultarono votanti circa 13 milioni di donne e 12 milioni di uomini, pari complessivamente all'89,08% degli allora 28 005 449 aventi diritto al voto.

Attualità e politica

## Gli acrobati dal cielo: le Frecce Tricolori

Le Frecce Tricolori sono un patrimonio dell'Italia, conosciuto in tutto il mondo per la sua incredibile bellezza.

Quest'anno ricorre il 62esimo anniversario delle Frecce Tricolori, che nascevano l'1 marzo 1961. Data che può essere considerata il battesimo delle Frecce, che dà inizio alla loro storia, che si rinnova ad ogni volo. Per fare due esempi, ogni 4 novembre in occasione della festa dell'Unità Nazionale e delle forze armate italiane o il 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica.

E ora, un po' di storia. All'inizio gli aerei, ora chiamati Frecce Tricolori, erano di prova e di addestramento. Nel 1960 si decise di scegliere solo i migliori per pilotare la pattuglia acrobatica nazionale. Il maggiore Mario Squarcina, leader dei "Diavoli Rossi", fu incaricato di formare la Pattuglia Acrobatica Nazionale (P.A.N), composta dai migliori piloti. Solo dopo un anno decollò il primo "prototipo" delle Frecce Tricolori. Si tratta di MB 339, adottati dal 1982, che adesso verranno sostituiti da dei MB 345, non molto differenti ma assai più moderni.

Questo patrimonio ha sede nell'aeroporto "Mario Visentini " di Rivolto (UD), sede ormai da più di 50 anni .

Le Frecce Tricolori hanno un enorme significato: quello di esprimere in maniera spettacolare le capacità e la tecnologia del nostro Paese e dell'Aeronautica Militare, ma anche più personale, quello di esprimere la libertà dell'Italia.

Per questo lavoro bisogna essere ben addestrati, soprattutto perché i piloti sono sottoposti a stress al cuore, polmoni, muscoli, vasi sanguigni sia volando in "picchiata" che in salita verticale. Quanto all'abbigliamento, indossano un casco da volo personalizzato, che contiene cuffie per comunicazioni via radio, una maschera dotata di microfono e un tubo per l'ossigeno collegato all'impianto del volo. Poi una tuta a corpo intero personalizzata dalla spilla delle Frecce Tricolori e dal magnifico stemma italiano sul bicipite e i guanti, che sono ignifughi, cioè resistenti al fuoco. E, per finire, il giubbotto di salvataggio *Aerazur*, che si gonfia automaticamente automaticamente a contatto con l'acqua.

Qualche curiosità: Gli 11 piloti delle Frecce Tricolori si chiamano pony dei quali il Pony 0 è il loro comandante, Pony 1 il capoformazione, Pony 10 il solista. Il fumo colorato espulso in volo è composto da una miscela a base di oli di vaselina e pigmenti non inquinanti.

Ma quali sono le incredibili acrobazie compiute dai piloti? Le figure acrobatiche più significative sono: Schneider, Looping, Tonneau, Ventaglio, Scintilla, Cuore e Volo folle.

## Lo sapevi che?

Perché la bandiera italiana è tricolore?

Il tricolore italiano deriva da quello transalpino che nacque durante la rivoluzione francese dall'unione del bianco – il colore della monarchia – con il rosso e il blu – i colori
simbolo di Parigi. Nelle prime coccarde tricolori italiane il verde simboleggiava l'uguaglianza e la libertà.

Attualità e politica

# Cavalieri per un giorno

Alla scoperta di Soncino con le classi prime

Ci troviamo di fronte alla rocca di Soncino, in provincia di Cremona: uno dei fortificati meglio conservati in Lombardia. La struttura di base della rocca, che passò sotto la dominazione degli Sforza da metà del 1500, è un quadrilatero con torri angolari collegate da muri massicci.

Con la fantasia vestiamo i panni dei cavalieri, figli cadetti dei nobili dell'epoca medievale. La rocca, infatti, era una fortezza militare in cui abitava un capitano e il suo corpo militare.

La struttura è circondata da un fossato, e per entrare nella rocca attraversiamo un ponte levatoio. Il cortile, dotato di un pozzo, è protetto da cortine, percorse da camminamenti, dotate di merli e caditoie su tutto l'esterno.

In tempo di guerra di certo le feritoie erano preziose aperture per difendersi e attaccare gli assalitori del castello.

La torre di nord-ovest, detta anche Torre del Capitano, presenta verso le cortine un accesso protetto da un ponte levatoio. Da essa accediamo direttamente ai sotterranei; lì si aprono due stanze principali, ovvero la prigione e la cantina dove si conservano gli alimenti. La prigione è un locale buio con una piccola finestra e una piccola porta.

La rocca è dotata anche di una stanza, predisposta a cucina, che in realtà non è mai stata utilizzata per questo scopo; essendo molto fredda viene riscaldata da un camino. Dai sotterranei accediamo a un locale che dispone di un ponte levatoio che costituiva una fuga verso la campagna. Sul lato meridionale del cortile vediamo gli ambienti utilizzati come stalle. Il nostro interesse corre alla torre di sud-est utilizzata come cappella. Alziamo lo sguardo e osserviamo gli affreschi, di cui uno solo sacro*, la Madonna col bambino.* Accediamo nuovamente al recinto principale attraverso una porta protetta sul lato settentrionale.

***Classe 1D***

Come ogni cosa, il nostro personalissimo viaggio nella storia ha una sua fine. Regoliamo le lancette del tempo e torniamo nel nostro presente.

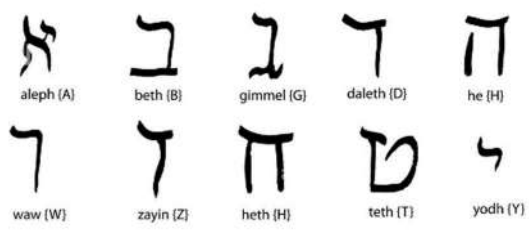
Attualità e politica

# Museo della stampa di Soncino

Al Museo della Stampa a Soncino ci ha accolto una guida, che ci ha mostrato l'alfabeto ebraico e ci ha spiegato che in esso non sono presenti vocali. Per pronunciare le vocali esistono dei simboli sotto alle consonanti.

Poi ci siamo improvvisati stamatori "futuristi": nel laboratorio abbiamo disegnato oggetti e panorami utilizzando dell'inchiostro blu e nero, dei fogli e degli stampini di forme diverse a forma di lettere.

In seguito, ci ha mostrato una delle prime stampanti: essa era in acciaio, era molto grande e aveva una lastra sulla quale era incisa la prima pagina della Bibbia Ebraica, che è stata stampata in modo completo (cioè con i segni vocalici), proprio a Soncino nel 1488. Per stampare bisognava applicare dell' inchiostro sulla lastra e in seguito appoggiare un foglio sopra di essa e poi pressare. Tra gli strumenti presenti nel museo vi sono anche torchi, cassettiere, caratteri, ma anche libri e oggetti della cultura ebraica.

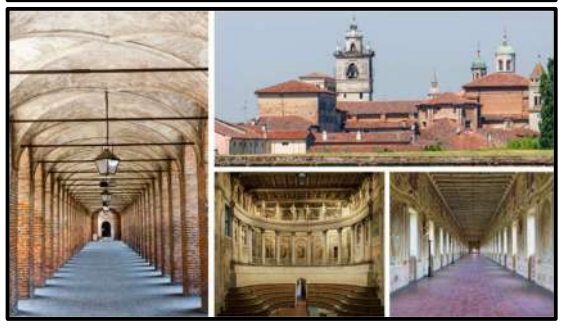


Attualità e politica

# Mese di maggio, mese di gita

Alla scoperta di Sabbioneta con le classi seconde

Maggio: si avvicina la fine della scuola e, con essa, è finalmente il momento delle gite scolastiche.
Sabbioneta, Patrimonio Unesco, un piccolo comune italiano di 4089 abitanti situato vicino a Mantova, ci ha dato il benvenuto il giorno mercoledì 10 maggio. Partiti alle 7.00 di mattina insieme alle altre classi seconde, scesi dal pullman verso le 9,30, siamo stati sorpresi da una pioggia incessante che non ci ha scoraggiato. Ci siamo diretti sotto i portici per ripararci, dopodiché la nostra guida ci ha condotti a fare un laboratorio sull'illusione. In seguito, nel piccolo oratorio situato nel centro storico, ci ha accolto subito il simpatico parroco che ci ha fatto accomodare dentro il salone dove avremmo mangiato insieme in allegria.
Nel pomeriggio, prima tappa: il Teatro olimpico, decorato da magnifici dipinti che sembravano essere un prolungamento del teatro.
Esso si può dividere in tre parti: la prima parte sono gli spalti sui quali ci siamo seduti, stanchi e bagnati, ma affascinati dalla bellezza della sala.
La seconda parte è un colonnato sovrastante agli spalti, decorato dalle dodici statue degli dei dell'Olimpo; dietro il colonnato si trova il luogo dove nel Cinquecento si sedeva il duca di Sabbioneta, Vespasiano Gonzaga.
La terza parte è il vero e proprio palcoscenico diviso in prospettiva, la sceneggiatura del palcoscenico rappresenta i luoghi più "iconici" di Sabbioneta. Della storia raccontata dalla guida, il particolare che ci ha colpito è che un tempo il soffitto era dipinto come il cielo stellato della Basilica di San Francesco ad Assisi: sembrava un'apertura sul cielo.
Seconda tappa: Palazzo ducale, il più antico degli edifici realizzati da Vespasiano, Stupiti dall'immensità del palazzo, all'entrata una piantina di Sabbioneta, confrontata con una molto meno recente, ci ha permesso di godere dell'insieme di Sabbioneta, uno dei migliori esempi di città ideale costruita in Europa. La particolarità del palazzo ducale è che in ogni singola stanza vengono rappresentate delle conchiglie, simbolo della fecondità. C'è una stanza sul cui soffitto è rappresentata la caduta un'altra sala interessante è quella dove mostrano tutti i diversi abiti che venivano indossati in quel palazzo. Altra particolarità: la presenza nel palazzo della terza galleria più lunga d'Italia, dopo quella nei Musei Vaticani e gli Uffizi di Firenze.
Terza tappa: Chiesa della Beata Vergine Incoronata, dove abbiamo subito notato la diversità tra l'esterno, austero, e l'interno, caratterizzato da un bellissimo effetto ottico che sembrava essere un continuo dell'enorme parete decorata da magnifici inserti architettonici. Il pezzo forte della chiesa è la Tomba-mausoleo del Duca Vespasiano In questo monumento superbo è tornato a riposare il suo corpo dopo 30 anni di "esilio" per motivi di studio, privo, tuttavia del monile del Toson d'Oro.

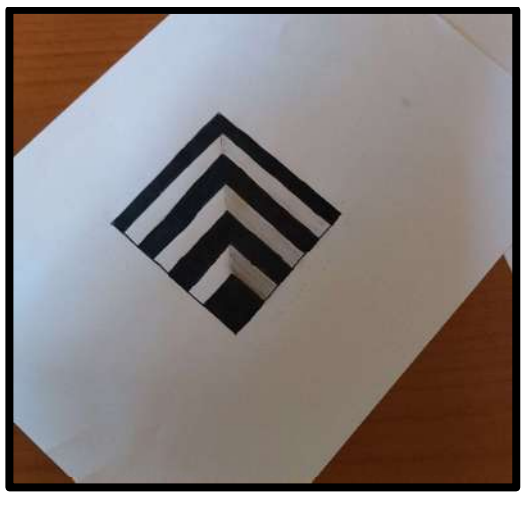


Attualità e politica

# Illusioni ottiche a Sabbioneta

Disegnatori illusionisti per un giorno

Per un'ora ci siamo trasformati in disegnatori illusionisti in un laboratorio sull'illusionismo.
La guida ci ha spiegato e mostrato alcune illusioni ottiche che avremmo ritrovato nel nostro itinerario a Sabbioneta.
Dopo la parte "teorica" ci siamo scatenati nella pratica, realizzando degli elaborati illusori, ognuno a modo suo ma tutti bellissimi.



## Dal produttore al consumatore: la spesa consapevole a Km 0

### In visita all'azienda agricola di Cascina Marianna di Biassono

Lo scorso 29 marzo abbiamo visitato l'azienda agricola di Cascina Marianna e ci siamo improvvisati giornalisti per saperne di più sull'agricoltura a km 0. La signora Patrizia ci ha accolti con gentilezza e, guidandoci tra i campi freschi di semina primaverile, ha risposto a tutte le nostre curiosità. Lei è l'anima di questa azienda, nata cinque anni fa dalla sua passione per la natura ed in particolare per la coltivazione di ortaggi, ereditata dai nonni.

**Quanto è estesa la proprietà e quante persone vi lavorano?** «Con me lavorano 10 persone e tutto quello che vendiamo viene prodotto in questo appezzamento di circa 8000 $m^2$: con la macchina vangatrice prepariamo il terreno, ma poi semina e raccolto sono fatti a mano».

**Cosa utilizzate per una buona resa del terreno?** «Concimiamo prevalentemente con letame bovino ed equino unito a piccole quantità di quello di capra o di gallina, mentre evitiamo i fitosanitari, perché inquinanti per il suolo».

**I vostri prodotti sono stagionali?** «Certamente. Crediamo, infatti, che la stagionalità sia alla base della sostenibilità. I tempi della natura vanno rispettati e ogni vegetale ha il suo periodo. Coltiviamo circa 10/15 diversi ortaggi per stagione; ad esempio, in questo periodo seminiamo zucchine, pomodori, cetrioli, melanzane, mentre in inverno prevalgono le piante della famiglia dei broccoli».

**Cosa fate dei prodotti di scarto o invenduti?** «Li riutilizziamo come concime per le piante o come cibo per gli animali».

**Perché è importante sostenere la spesa a Km0?** «Scegliere i prodotti locali e di stagione fa bene sia alla nostra salute sia all'ambiente, perché si evitano l'inquinamento da trasporto e da conservazione nei frigoriferi, oltre che sprechi e rifiuti».

La chiacchierata con la signora Patrizia e la visita alla sua azienda ci hanno fatto comprendere che essere cittadini responsabili significa anche stare attenti a mantenere in equilibrio il rapporto tra ambiente, economia e società.

*Classe 2E*

## Gita a Lecco

La classe 5^A ci ha raccontato la sua esperienza a Lecco. Hanno raggiunto la città con un treno, dopo un'oretta sono giunti a destinazione e si sono incamminati verso il museo archeologico. Al piano terra, hanno osservato oggetti antichi, crani, scudi, anfore di terracotta e un mosaico. Al piano superiore, animali imbalsamati come: uccelli, volpi, ricci pesci e insetti.

*Classe 5A, Aldo Moro*

## Complimenti alla 1B!

Complimenti alla classe 1B che si è aggiudicata la menzione speciale dalla Federazione Nazionale Maestri del Lavoro della provincia di Monza e Brianza e dall'azienda Retech Life Onlus nel Concorso *Generazione 4R Plus* per aver realizzato un acrostico sul tema del riciclo dei rifiuti elettrici ed elettronici.

Federazione Nazionale Maestri del Lavoro
Consolato Provinciale di Monza e Brianza
e
Azienda RETECH LIFE ONLUS

CONCORSO
GENERAZIONE 4R PLUS

Menzione Speciale

Assegnata alla classe 1B
dell'I.C. Sant'Andrea Plesso 1°, Verri di Biassono

Per aver saputo rappresentare il tema del Concorso Generazione 4R Plus in un elaborato collettivo che coniuga le strutture linguistiche dell'acrostico e dallo slogan, fornendo al fermo contemporaneamente spunti di riflessione e invito all'azione.

Monza, 27 maggio 2023

## *E tu, fai una spesa consapevole?*

*Quali prodotti acquisti?*

Attualità e politica

# Osservatorio alpinistico lecchese

Alla scoperta dell'osservatorio con le classi quinte della primaria Aldo Moro

Venerdì 19 maggio i ragazzi delle quinte della scuola primaria di Biassono sono andati in gita a Lecco.

*Che cosa avete visitato?*

Presso il Palazzo delle paure, che fino al 1964 è stato la sede dell'Intendenza della finanza, abbiamo visitato l'Osservatorio alpinistico lecchese, un museo tecnologico ed interattivo.

*Cosa avete osservato all'interno del museo?*

Abbiamo visto attrezzature alpinistiche e importanti cimeli delle più significative imprese dell'alpinismo lecchese nel mondo.

*Ci sono degli oggetti che vi sono rimasti particolarmente impressi?*

Sì, c'erano degli stivali di cuoio con dei chiodi sotto la suola che servivano per tenersi aggrappati alla roccia e non scivolare, un moschettone e una corda per arrampicarsi.

In particolare, ci è piaciuta la tuta che indossavano gli alpinisti lecchesi con il simbolo di un ragno chiamato "Ragno Lecchese" per la loro bravura nello scalare le montagne.

*Altre cose interessanti all'interno del museo?*

È stato interessante osservare un plastico che rappresentava le montagne e il territorio del lago di Lecco e di Como che hanno la forma di una Y all'incontrario.

*Avete svolto qualche attività?*

Sì, è stato molto emozionante provare ad arrampicarsi su una parete di plastica attrezzata. C'erano diversi livelli di difficoltà: facile, medio facile, medio difficile e difficile.

Ciascuno sceglieva il proprio livello. Mentre aspettavamo il nostro turno, abbiamo visto un video sull'alpinismo.

*Quale idea vi siete fatti di questo sport?*

Ci sono montagne facili da scalare, e altre che sono difficili... può fare paura ma può essere anche divertente.

*Qual è stata la tappa successiva alla visita?*

Abbiamo mangiato in un oratorio e ci siamo anche divertiti con i giochi che c'erano. Poi abbiamo visitato il centro di Lecco e il campanile chiamato Matitone.

*Vi è piaciuta questa gita?*

È stata molto interessante per le cose che abbiamo imparato.

Attualità e politica

# Progetto con il Museo Civico

Intervista a a Francesca e Matteo

La Nostra scuola, di recente, ha vinto un importante bando di assegnazione per il Piano delle Arti, che pochissime scuole italiane si sono aggiudicate. Grazie al raggiungimento di questo risultato, la classe 1^A ha voluto partecipare, lo scorso mese di aprile, ad un progetto di collaborazione con il museo civico Carlo Verri. A quello stesso progetto parteciperà anche la 1^B nel mese di maggio. Ecco quello che ci hanno raccontato i consiglieri della 1^A in merito alle attività svolte.

**Quali attività prevedeva il progetto e nell'arco di quanto tempo?**

Il progetto prevedeva di schedare alcune copie di reperti, descrivendoli e datandoli. Abbiamo lavorato per un totale di quattro ore.

**Chi vi ha guidato nello svolgere le attività?**

Il maggior aiuto ce lo hanno dato la prof.ssa Casati Lucrezia e il prof. Pozzi, esperti di archeologia e anche i professori Finocchiaro, Garziera e Ferrari.

**Come si è svolto il laboratorio?**

Il progetto è stato suddiviso in varie fasi: il prof. Pozzi ci ha spiegato brevemente il lavoro che avremmo dovuto eseguire e poi ci hanno consegnato le copie dei reperti. Poi, divisi in gruppi, abbiamo analizzato attentamente gli oggetti e abbiamo completato lo schedario che si incentrava sulla descrizione nei minimi dettagli dei reperti, realizzato la rappresentazione grafica degli oggetti e lli abbiamo esposti.

**Ricordate quali reperti sono stati analizzati dai vari gruppi?**

I reperti che sono stati analizzati erano sei, ed erano quasi tutte copie.

Abbiamo avuto la fortuna di osservare una tavoletta mesopotamica, delle lucerne romane, dei portafortuna a forma di scarabeo, una statua egizia, una moneta americana del 1964 e una venere, ossia una tipica statua che rappresentava una donna, la Venere.

**Dove si é svolto il laboratorio?**

Il laboratorio si è svolto alla Ca' de Bossi, una struttura vicino all'oratorio di Biassono.

**Cosa vi è piaciuto di questa attività? Che cosa avete imparato?**

Secondo noi è stata una bellissima esperienza. La nostra parte preferita è stata calarci nei panni di archeologi e osservare da vicino, anche se copie, reperti dell' antichità.

Ci siamo esercitati a collaborare, lavorando in gruppo per arrivare ad uno scopo finale, e ad ascoltare i nostri coetanei al fine di comprendere cose nuove. Ringraziamo molto i professori che ci hanno dato la possibilità di stare in uno spazio aperto e ci hanno aiutati nelle nostre difficoltà.

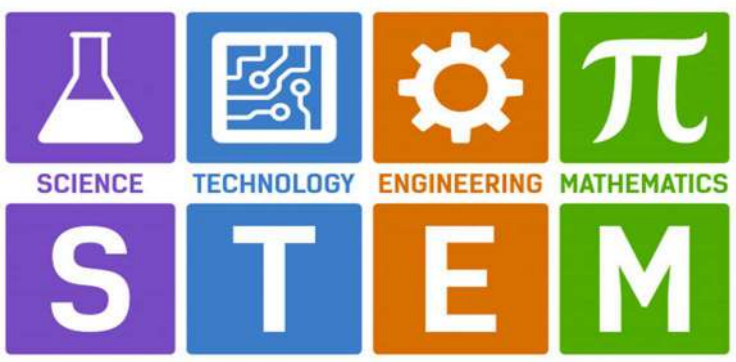
Tendenze

# Scienze Under 18

Scienze U18 è una mostra scientifica, che si è svolta presso la Scuola Confalonieri di Monza nei giorni 9/10/11 giugno. L'11 giugno le classi 1D e 2D hanno presentato dei lavori interdisciplinari sull'apparato cardio circolatorio (sangue,cuore). Il percorso ha previsto diverse tappe che hanno portato gli spettatori (bambini di primaria e ragazzi di secondaria di primo e secondo grado) a conoscere da vicino questo apparato: dalle cellule del sangue alle fotografie delle cellule visibili al microscopio, da un video sul cuore all'approfondimento dell'incontro con l'Avis, dalla storia del sangue alla distribuzione dei gruppi sanguigni nel mondo. E per finire, due giochi inventati dalle classi: "Indovina chi sono" e un Memory sui modi di dire sul sangue.
Dopo aver esposto gli alunni sono stati a vedere gli stand degli altri ragazzi. In particolare, per il nostro Istituto Comprensivo hanno esposto le classi seconde della scuola A. Moro con un progetto "La Natura che meraviglia"

# STEM

STEM is an acronym for Science, Technology, Engineering and Mathematics. STEM is an educational approach to develop key skills including problem solving, creativity, critical analysis and teamwork. The planning of STEM-related projects is a priority for every School because too few students are pursuing degree in these fields.
Science teachers Yuri Bonatti, Aurora Coatti and Fabio Mosca have organised a STEM-Lab, consisting in 12 two-hours afternoon meetings, twice a month, from November to May, and directed to second year students who show particular interest in STEM subjects.
In the workshops we have carried out various scientific experiences, according to the following areas: physics, biology, robotics, math, chemistry, also studied thanks to the English language (all experimental protocols were in English).
In one of the workshops we met dott.ssa. Redaelli Veronica (Università S.Raffaele) who explained the principles of thermography, i.e. the acquisition and analysis of thermal images through specific devices. We also had a meeting with the expert dr. Magni Stefano (Università degli Studi di Milano) who told us about plastic and pollution related to microplastics.
At the "School Party" the STEM-Lab will have its own stand where we will show you some of the experiments performed during the year. Come and visit us!

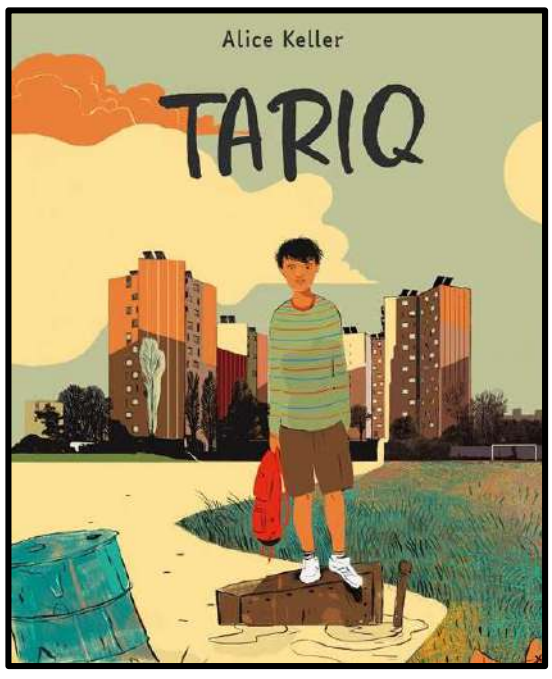


Tendenze

# *We share Books*: Un libro con mille funzioni

Il concorso *We share Books* è un'iniziativa rivolta ai ragazzi di seconda e terza media, per imparare a raccontare il riassunto di un libro attraverso un video: un book trailer.
Di solito, prima di iniziare a vedere un film, si guarda il suo trailer, per capire se è abbastanza avvincente da guardarlo. Nel caso si dovesse leggere un libro, per capire se quello che si è scelto è adatto ai propri gusti, si vede un video, chiamato booktrailer. Il booktrailer non è altro che un montaggio di registrazioni, immagini, scritte, musiche che rappresentano delle parti del libro che non ti fanno capire tutto il libro, ma forniscono solo le informazioni necessarie per renderlo avvincente.
Il fine di questo progetto è indurre le persone a leggere i libri, per provare nuove emozioni, magari mai sperimentate.
Ogni classe ha potuto scegliere tra diverse categorie di libri:
gialli, horror, guerra e pace, avventura.
Hanno presentato il proprio booktrailer alcuni alunni della 2A (con il titolo *Chiusi fuori*), della 2B (con il titolo *Rubino di fumo*), della 2C (*Blackbird*), della 3B (*Il ponte dei cani suicidi*) e le classi 3A con il titolo *Funeral party* e 2D con il titolo *Tariq*.
Noi abbiamo scelto il libro *Tariq,* perché aveva un'accattivante trama, che ci ha appassionato perché racconta una storia molto attuale: quella di un ragazzo del liceo, che fatica nella gestione della rabbia. Riuscirà a contenerla? A voi lasciamo di scoprirlo, leggendo il libro.
La lettura è importante perché attraverso essa si possono apprendere nuove conoscenze, informazioni e notizie, e si possono condividere con gli altri le proprie opinioni relative al libro letto. Ormai nella nostra generazione ci sono poche persone a cui piace leggere; di solito si fa per passione, e non è sbagliato, ma ci sono altri aspetti da considerare. Infatti leggere è un bene che influenza anche la salute, le conoscenze, la cultura, il benessere psicologico e altri campi.

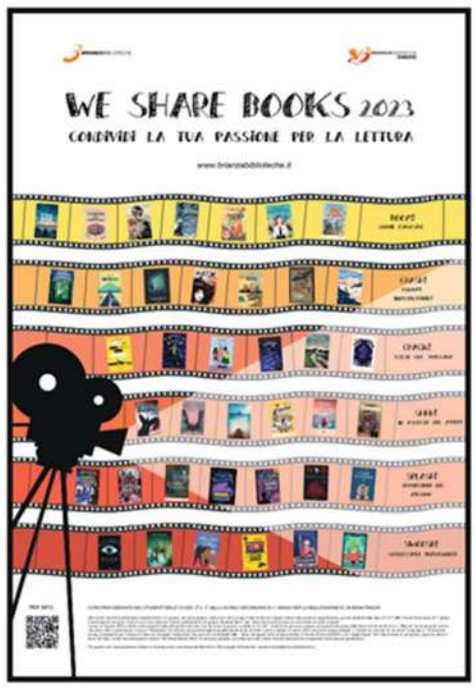
Sono state fatte delle ricerche che affermano che i ragazzi lettori italiani sono mediamente più felici di quelli a cui non piace la lettura; sono più capaci di apprezzare il tempo libero e hanno maturato più strumenti per affrontare le emozioni negative. In più è stato verificato che il 51% dei ragazzi italiani tra gli undici e i diciotto anni leggono più spesso e più volentieri dalla fine della pandemia, mentre solo l'8% ha subito un calo in seguito al Covid-19. I tre generi più apprezzati sono in ordine di preferenza:
fantasy/avventura, fantascienza, fumetti/manga.
In Italia, i libri più famosi e amati dai giovani lettori sono quelli della saga di Harry Potter. Hanno avuto molto successo anche "Il Piccolo Principe" e "Il Signore degli Anelli".



Tendenze

## Premiazione *We share books* nella serata di venerdì

Venerdì sera, 19 maggio, presso il Teatro Binario 7 di Monza c'è stata la premiazione del concorso We share books.
All'inizio il mattatore della serata, insieme alle bibliotecarie dei diversi comuni di Monza e Brianza, hanno premiato le menzioni speciali. Il videomessaggio dell'autrice Alice Keller, che ringraziava i ragazzi che hanno illustrato il suo libro, Tariq, preannunciava che gli alunni della 2^ D si erano aggiudicati il premio per la categoria Atmosfera. Saliti sul palco, erano molto emozionati.
Dopo è stata la volta dei compagni di 3^A, menzione speciale per la categoria Costumi per il trailer book del libro Funeral party.
La serata si è conclusa con la premiazione del primo, secondo e terzo posto. Sul podio per la Verri, Margherita Picasso della 2^C, che si è aggiudicata il terzo premio con il libro Blackbird.




## *Dantedì*

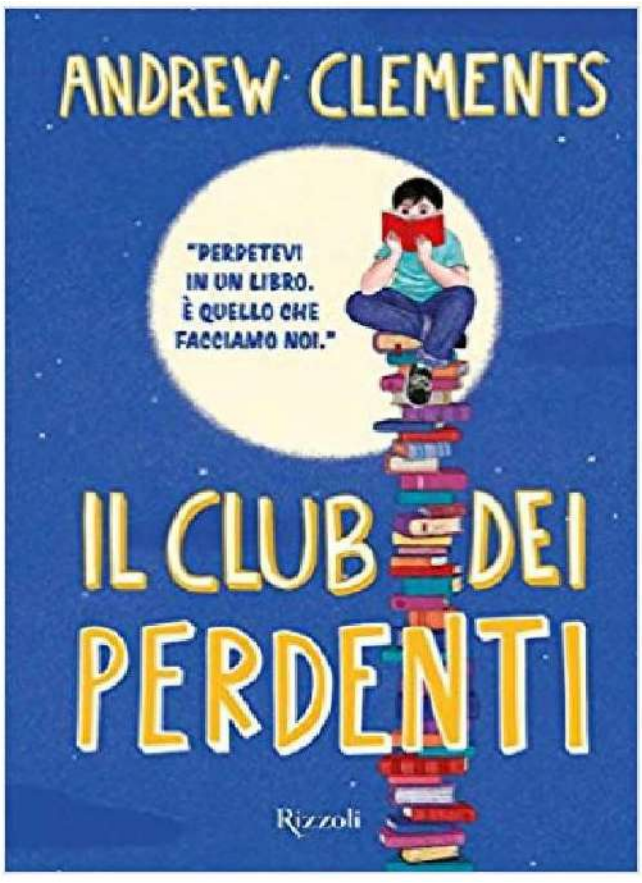
Il 25 marzo è il *Dantedì,* la giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri, uno dei poeti più celebri della cultura italiana e tra i fondatori della nostra lingua. È stata istituita nel 2020 dal Consiglio dei Ministri.
La data scelta è il 25 marzo perché gli studiosi la riconoscono come inizio del viaggio nell'aldilà della Divina Commedia, nella Settimana Santa del 1300, anno del primo Giubileo. È l'occasione per ricordare in tutta Italia e nel mondo il genio di Dante e per celebrare le sue opere con tante iniziative organizzate dalle scuole, dagli studenti e dalle istituzioni culturali.

Attualità e politica

# A caccia di frasi rubate

Classi Quinte Sant'Andrea

Ogni due o tre settimane gli alunni delle quinte della scuola Sant'Andrea leggono un libro di vario genere, preso dalla biblioteca della scuola o portato da casa.
Al termine della lettura, scrivono su un foglio: autore, data di pubblicazione, titolo e una o più *frase rubata/frasi rubate,* ovvero delle frasi prese dal libro, particolarmente significative, che li hanno colpiti, divertiti o spinti ad immaginare i fatti accaduti o gli ambienti della narrazione.
Il giorno della restituzione, la classe si reca nella biblioteca della scuola dove, a turno, ogni lettore legge e commenta la propria frase rubata. Poi ogni foglio viene inserito in una scatola, una per ciascun alunno; all'interno della scatola vi è un gomitolo su cui viene incollato.
Incuriositi dal loro racconto, abbiamo continuato con le domande.
"Qual è stata la fonte di ispirazione della vostra idea?"
L'idea è scaturita dal racconto tratto dal libro "Il club dei perdenti" di Andrew Clements. Questo romanzo racconta di ragazzi che si perdono nella lettura di libri per ore e ore.
In uno dei capitoli si narra che Alec, con un gruppo di suoi compagni, al termine dell'anno scolastico presenta ai genitori una scatola contenente le copertine dei libri letti, legate tra loro come una lunga fisarmonica. Anche noi, alla fine dell'anno, apriremo le scatole e srotoleremo il gomitolo: chi vorrà donerà la sua scatola a un compagno. "Perché è importante la lettura?
"Poiché siamo diventati abili a "rubare" le frasi dai libri, rispondiamo a questa domanda con una frase tratta dal libro "Il club dei perdenti": "...ci perdiamo nei libri per ore e ore... libri su persone e posti diversi. Quando torniamo, portiamo con noi un sacco di roba interessante perché i libri fanno proprio questo: ci fanno perdere un po' di ignoranza e un po' di paura. E perdere la paura significa anche perdere un po' di rabbia..."



La voce dei ragazzi

# Concerto di gala

Intervista alla sindaca del CCRR e ai consiglieri Francesco Matalone, Vittoria Oggioni e Martina Villa

**Com'è nata l'idea di organizzare un di gala?**

Per avere un ricordo legato all' ultimo anno di scuola e per premiare il nostro impegno nello studio del flauto e della materia.

È stata un'idea iniziale del professore Miniscalco, che inizialmente ci ha sorpreso, ma che abbiamo apprezzato e accolto.

**Quale repertorio suonerete?**

Suoneremo undici brani, tra cui colonne sonore di Pirati dei Caraibi e *My heart will go on*, la canzone tratta dal celebre film di Titanic.

Inoltre, canteremo l'Inno di Mameli e Aggiungi un posto a tavola.

**Sarete diretti da un direttore d'orchestra?**

Sì, il professore Miniscalco farà da direttore d'orchestra. Il prof, dirige anche il Corpo Musicale "S. Damiano e S. Albino" di Brugherio (MB), il Corpo Musicale "D.A.C Giussano Musica" di Giussano (MB), la "Filarmonica Pregassona" Città di Lugano (CH), la Junior Band della Civica Filarmonica di Lugano (CH) e la Banda Giovanile dell'Associazione Musicale S. Cecilia di Besana in Brianza (MB). Nel concerto che faremo, la sua figura sarà molto importante perché dovrà gestire le dinamiche, gli attacchi e dovrà trasmettere la sua personale interpretazione.

**Da quanti musicisti è composta l'orchestra di flauti dolci?**

Trentaquattro musicisti, alunni delle classi 3^A e 3^C.

**Ci saranno anche degli attori e delle immagini ad accompagnare il vostro concerto?**

Sì, il professore Miniscalco e la professoressa Dominietto, saranno gli attori che reciteranno la storia scritta dallo stesso Miniscalco.

Noi parteciperemo in modo attivo, intervenendo sia come orchestrali che come attori secondari.

Inoltre, durante l'esibizione ci saranno immagini che accompagnano i brani che saranno eseguiti con la base.

**Come stanno andando le prove?**

Abbastanza bene perché non abbiamo avuto tanta difficoltà a coordinarci con l'altra classe; quasi tutti i brani sono stati suonati correttamente anche se alcuni sono più complicati da eseguire.

**È stato difficile prepararsi e coordinarsi con gli altri ragazzi?**

All'inizio in classe tra compagni è stato abbastanza difficile, ma con lo studio serio e costante dei brani, svolto sia a casa sia a scuola, siamo riusciti a coordinarci al meglio. Come detto in precedenza, le prime prove con entrambe le classi si svolgeranno il 27 aprile perciò non sappiamo se riusciremo a coordinarci fin dall'inizio nell'esecuzione del brano.

*Il concerto si è tenuto il 18 maggio alle 20:30 al Teatro Santa Maria di Biassono. È stato un successo!*

Attualità e politica

# Concorso "Ora di scienza"della Fondazione Bracco

All'interno del progetto per il CCRR, gli alunni delle classi 1D, 2E e 3C hanno partecipato al concorso "Ora di scienza!" proposto dalla Fondazione Bracco.

La Fondazione ha come obiettivi la valorizzazione del patrimonio culturale, storico e artistico a livello nazionale e internazionale nonché la promozione della cultura scientifica come mezzo per migliorare la qualità della vita e la coesione sociale, con una specifica attenzione all'universo femminile e al mondo giovanile.

Hanno scelto di approfondire la tematica dei cambiamenti climatici e dell'impatto delle azioni quotidiane sull'ambiente.

Hanno illustrato i risultati del loro lavoro in un video, che vede come protagoniste tre ragazze che, grazie alle attività svolte in classe, scelgono di intraprendere una carriera come ricercatrici in ambito scientifico. Un punto fondamentale del lavoro, infatti, è stato anche la valorizzazione della figura femminile nelle discipline STEM.

Il progetto ha coinvolto le classi 3C, 1D e 2E. La classe 3C ha approfondito gli effetti del cambiamento climatico su vari aspetti del nostro Pianeta: la fusione dei ghiacci polari e alpini, il riscaldamento e l'acidificazione delle acque, gli effetti sulla biosfera, i danni causati dagli eventi estremi sul suolo con l'alternarsi di periodi di siccità e alluvioni, infine le conseguenze sugli esseri umani.

La classe 1D ha studiato come tutte le azioni abbiano un'impronta ecologica.

La classe 2E, invece, ha lavorato sulla tematica dell'alimentazione responsabile. Il prodotto ha vinto il primo premio nazionale, e verrà premiato il 22 giugno a Milano, insieme a tutti gli altri progetti realizzati dalla Fondazione Bracco.

Sport - la voce dei ragazzi

# Intervista a Mirko Moro

## Intervista all'ex atleta della Nazionale Italiana Paralimpica di snowboard

Mirko Moro, classe 2002, nato senza l'avambraccio sinistro, ex atleta della Nazionale Italiana Paralimpica di snowboard che ha gareggiato alle paralimpiadi invernali di Pechino 2022.

**Ciao Mirko, come ti sei avvicinato allo snowboard?**

Ciao, mio papà e mio fratello maggiore praticavano questo sport e quindi fin da piccolo ho trascorso con loro molte giornate in montagna iniziando ad imparare. Con il tempo è diventata una mia grande passione.

**Quali stili di snowboard praticavi?**

Io praticavo il boardercross e il banked slalom. Il primo è una competizione in cui un gruppo di atleti parte contemporaneamente sfidandosi su un percorso in pendenza corredato da diverse strutture, come salti e cunette, in cui si prende molta velocità. Il secondo, invece, prevede un percorso con curve paraboliche.

**In che modo sei riuscito a entrare nella Nazionale Italiana Paralimpica di snowboard?**

Un giorno, allo ZeroGravity di Milano, dove pratico freestyle sui tappeti elastici, ho conosciuto per caso la Nazionale di parasnowboard, lì per un allenamento. Saputo che praticavo snowboard, hanno voluto coinvolgermi nella squadra, prima in prova e successivamente come un membro a tutti gli effetti.

**Perché hai deciso di lasciare la Nazionale? Ti dispiace?**

No, non mi dispiace; è stata una scelta difficile ma che ho preso con grande consapevolezza. Ho lasciato per vari motivi. Innanzitutto perché non si viene pagati per fare queste attività sportive e solo alcuni viaggi vengono rimborsati e perciò non avrei potuto farne una carriera. Inoltre, non sempre è semplice stare lontani da casa per lunghi periodi. Soprattutto per questi motivi ho deciso di lasciare la Nazionale e di dedicarmi allo studio, proseguendo con un corso post diploma in automazione che possa garantirmi un futuro lavorativo. Tuttavia devo ammettere che un po' mi mancherà viaggiare e fare nuove esperienze. Essere in Nazionale mi ha permesso di fare esperienze bellissime che forse non avrei mai potuto fare nella mia vita.

**Quale è stata la prima competizione ufficiale a cui hai partecipato con la Nazionale?**

A febbraio del 2020 ho partecipato alla Coppa del Mondo di Pyhätunturi in Finlandia conquistando la medaglia di bronzo. Non mi sarei mai aspettato di vincere una medaglia nella mia seconda gara di sempre, soprattutto perché gli avversari erano molto più esperti di me, che avevo solo una prova alle spalle. Ci è voluto un po' per realizzare l'accaduto, ma poi ho provato una gioia immensa e grande soddisfazione: è stata la degna conclusione di tutto il lavoro fatto in quella stagione.

**Parlaci un po' della tua esperienza alle paralimpiadi di Pechino...**

È stato davvero un grandissimo onore per me avere l'opportunità di rappresentare la mia nazione in Cina.

Ho vissuto un'esperienza unica e fantastica, che in pochi possono dire di aver vissuto. Le Olimpiadi sono il più grande sogno di ogni atleta e non avrei mai osato sognare di farne parte un giorno. Si respirava un clima di festa e amicizia, oltre che di competizione. Le emozioni che ho provato sono davvero tante: gioia, adrenalina, entusiasmo, ma anche tensione e ansia. Quest'ultima è un'emozione normale, che ognuno di noi sperimenta di fronte ad una prova importante, ma non bisogna lasciarsi bloccare. Io forse avrei potuto gestirla meglio, ma è qualcosa che si impara a fare con l'esperienza. Non ho conquistato medaglie ma è un'esperienza che mi porterò dentro per sempre. Il villaggio olimpico era fantastico! La cosa che mi è piaciuta di più? Beh, la sala giochi!

**Ti sei mai infortunato?**

Sì. Un'estate, allenandomi con lo skateboard, che in assenza di neve permette di replicare le movenze dello snowboard, sono caduto rompendomi un braccio. Può capitare di cadere, fa parte del gioco, nello sport come nella vita, ma bisogna sapersi rialzare.

**Adesso pratichi qualche sport diverso oppure hai hobby?**

Pratico ancora snowboard a livello amatoriale e freestyle sui tappeti elastici; inoltre mi piace andare in bicicletta e giocare a pallavolo. Ho anche molti hobby, come ad esempio suonare la batteria o giocare ai videogiochi e sono un appassionato di musica e di auto. Come faccio a giocare alla playstation con una mano sola? (Ridendo) Beh, negli anni ho imparato ad utilizzare il joystick con una mano sola e il supporto del ginocchio e del braccio sinistro.

**Hai mai usato delle protesi?**

Ne ho diverse ma solitamente non le uso; nella quotidianità sono più un impaccio che un aiuto. Anche per praticare snowboard non le ho mai utilizzate. Me ne servo solo per andare in bicicletta o per allenarmi in palestra.

**Hai mai sofferto per la tua disabilità?**

In generale non ho mai vissuto la mia disabilità come un limite; certo di difficoltà oggettive ne incontro spesso, anche nelle attività quotidiane più semplici, ma le ho sempre affrontate con il sorriso, cercando il modo di superarle. Il mio problema principale era darmi la spinta dal cancelletto di partenza. Credo che la nostra forza stia proprio nel trovare un altro modo per fare le stesse cose che fanno tutti. La disabilità ti insegna a guardare la realtà da un'altra prospettiva e alla fine ti rendi conto che non esiste un solo modo di affrontarla, ma molteplici, tutto sta nel trovare il proprio. Lo sport ne è una grande dimostrazione perché permette di valorizzare le abilità al di là delle disabilità; per me surfare sulla neve è molto più semplice che allacciare le stringhe delle scarpe, il che dimostra che se abbiamo il coraggio di guardare oltre le difficoltà possiamo scoprire i nostri punti di forza e raggiungere grandi risultati.

La voce dei ragazzi

# A scuola con gli alpini

Mercoledì 8 febbraio, i membri del Gruppo Nazionale Alpini della sezione di Biassono, sono venuti a trovarci a scuola raccontandoci la loro storia.
Incuriositi dalle attività di questa associazione abbiamo deciso di andare a trovarli nella loro sede.
Già al nostro arrivo abbiamo trovato la tipica accoglienza calorosa e alla mano che contraddistingue gli Alpini.
Entrando presso la sede è facile notare sin da subito le varie effigie rappresentative di questo gruppo, accanto ai gagliardetti di molte altre sedi dell'Associazione, quasi come a voler dire: "Siamo tanti, ma siamo un'unica famiglia".
Ci hanno colpito le sedie messe a ruota a significare che siamo all'interno di un gruppo dove la parola di ciascuno ha lo stesso peso. Ad accoglierci anche il nostro sindaco Luciano Casiraghi, anche lui quella sera in veste di Alpino, con il suo cappello in bella mostra. Eravamo un po' emozionate ma abbiamo subito iniziato con le nostre domande.
Ci è stato sin da subito spiegato che l'Associazione Nazionale Alpini (ANA) è per definizione stessa un'associazione d'arma, ovvero ne può entrare a far parte chi ha svolto il servizio militare nel corpo militare degli Alpini. Oggi che la leva militare non è più obbligatoria, si può entrare a far parte dell'ANA come "amico degli Alpini", potendo indossare in questo caso un cappello "simile alla norvegese", ma condividendo naturalmente gli stessi ideali di solidarietà, memoria e impegno sociale. Durante la Prima Guerra Mondiale gli Alpini furono chiamati a difendere le valli alpine; essi altri non erano che gli stessi ragazzi che vivevano tra quelle montagne e che quindi conoscevano bene il territorio impervio che difendevano dall'attacco dell'austriaco invasore. Facile comprendere pertanto come il compagno di leva con grande probabilità potesse essere anche un compaesano se non addirittura un vicino di casa. Chiaramente, proprio perché uomini di montagna, gli Alpini sapevano già faticare, praticare attività tipiche della montagna come l'alpinismo e lo sci e come sopravvivere al freddo.
I valori da loro condivisi erano l'onestà, la solidarietà e l'amore per la patria. Oggi l'Associazione Nazionale Alpini conserva e porta avanti questi e altri valori ampiamente condivisibili attraverso la memoria, per non dimenticare soprattutto ciò che è accaduto durante la Grande Guerra, e l'impegno sociale, che si concretizza nella partecipazione ad impegni nel volontariato, prevalentemente nella Protezione Civile, e in azioni di solidarietà rivolte ai cittadini più bisognosi. La recente pandemia ha visto la partecipazione degli Alpini alla costruzione di ospedali da campo, al servizio di distribuzione pasti agli operatori sanitari e tante altre attività di supporto. Oggi i ragazzi possono sperimentare i valori della "memoria" e "solidarietà" partecipando ai campi estivi organizzati dall'ANA. Abbiamo chiesto quale fosse il rapporto tra gli alpini e gli animali e ci è stato risposto che uno degli animali tipici che ha molto aiutato gli Alpini durante le guerre è stato il mulo, usato per il trasporto di materiali in quei luoghi impervi della montagna dove i mezzi non potevano arrivare e per il quale gli alpini stessi nutrivano un profondo rispetto. Infatti, soprattutto in guerra, durante i pasti il primo a mangiare era il mulo. Tra i segni caratterizzanti gli Alpini, oltre al tipico cappello con la penna, vi è naturalmente la bandiera italiana. "Il 33" rappresenta invece l'inno degli Alpini, facilmente ascoltabile durante le adunate nazionali che ogni anno si tengono in una città italiana prestabilita. Il canto serviva per fare stare bene i commilitoni e stringersi ancora di più insieme durante i momenti duri della guerra. Oggi invece i cori degli Alpini ci raccontano quei momenti con canti commoventi. Tra gli appartenenti all'associazione Alpini ci si saluta appellandosi "vecho" o "vecha bocha". È stato un incontro davvero molto piacevole. Abbiamo toccato con mano il calore umano tipico degli Alpini, che non ci hanno lasciate andare prima di qualche foto e di offrirci una bella tazza di tè caldo e un gagliardetto dell'Associazione che mostriamo con orgoglio dentro la nostra classe.

*Classe 3D*

La voce dei ragazzi

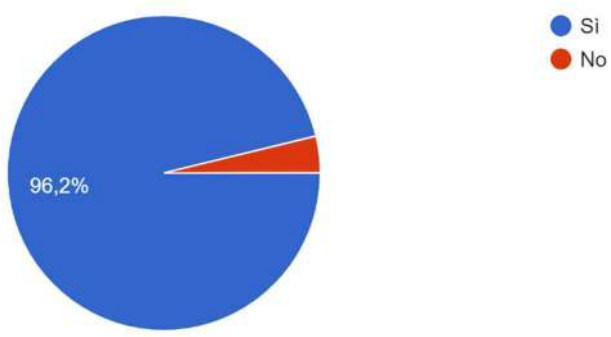
# Il caro Sindaco risponde alla nostra lettera

Cari ragazzi,
vi ringrazio, innanzitutto, a nome di tutta la Giunta Comunale, per la lettera che mi avete scritto sul vostro giornale. Insieme ai miei Assessori formiamo una squadra di uomini e donne che, con le rispettive competenze, cerca di ascoltare i biassonesi, confrontarsi con loro e, per il bene comune, prende decisioni che sappiano migliorare il nostro paese.
Avete ragione, negli anni Biassono ha fatto molti passi avanti verso la riduzione dell'inquinamento atmosferico, del risparmio energetico e della differenziazione dei rifiuti: una mano concreta che diamo al nostro Pianeta.
Molto c'è ancora da fare, in ogni angolo di Biassono e, grazie a questa lettera aperta, mi date l'occasione per cogliere i vostri consigli e per spiegarvi quanto stiamo pensando e realizzando per le future generazioni.
Stiamo ultimando la sostituzione e la riqualificazione di tutta l'illuminazione pubblica stradale, di piazze e giardini pubblici, passando ad una tecnologia LED avanzata. Pensate, fra poco tempo, le luci pubbliche potranno adattare la loro intensità luminosa alle diverse tonalità di luci che si presentano al calar del sole. Vedrete che la luminosità ed il colore dei lampioni si adatteranno alla reale situazione, più intensa all'avanzare della notte e del buio, con un notevole risparmio energetico e, quindi, di CO2 immessa in atmosfera, e meno soldi spesi per avere confort nelle nostre strade.
Stiamo fondando, proprio in queste settimane, una Comunità Energetica Rinnovabile che, con l'aiuto di tutti, imprenditori, abitanti e Comune, creerà una società di produzione e autoconsumo di energia elettrica "biassonese". Ognuno, all'interno della comunità energetica, potrà fare la propria parte, a cominciare dai piccoli gesti.
Il Comune, in questa comunità, ha l'obiettivo di installare, per esempio, impianti fotovoltaici e sostituire caldaie a gas in impianti a pompa di calore elettrici, in modo da abbattere moltissimo l'impatto di emissioni da ogni edificio pubblico. Le aziende potranno installare sui loro grandi tetti pannelli fotovoltaici per produrre energia elettrica dal sole che, all'interno della comunità, verrà consumata da ognuno dei partecipanti.
Aggiungeremo almeno una nuova casetta dell'acqua, grazie anche all'aiuto di Brianzacque. In questo modo, come dite voi nella lettera, ridurremo ancora di più l'utilizzo di bottiglie di plastica nelle nostre case. In fatto di acqua, dopo la grande siccità della scorsa estate, stiamo pensando di introdurre man mano, le cisterne di raccolta di acqua piovana per utilizzi nei giardini e per le irrigazioni. Ogni volta che riqualificheremo un giardino, una piazza, un immobile pubblico, cercheremo di portare questa novità per un ulteriore risparmio. Stiamo pensando anche a tante altre cose che, a breve, introdurremo nel nuovo Piano di Governo del Territorio, quel grande piano che stabilisce come dovrà essere la nostra Biassono del futuro, dove identificare zone verdi, commerciali, etc. Quindi, per le altre proposte, dovrete attendere l'approvazione di questo piano, ma vi terrò informati. Nel frattempo, scrivetemi pure e scrivete pure ai miei assessori che, con molta passione, sapranno rispondervi al meglio.

Il Sindaco Luciano Casiraghi

Sport - La voce dei ragazzi

# Sondaggio Verri: ragazzi e ragazze sportivi




Rispondiamo a questa domanda grazie alle risposte al nostro questionario presente nella seconda edizione.
Abbiamo dedotto che gli sport più praticati dai Ragazzi e ragazze della Verri sono il calcio, basket e pallavolo, anche se si praticano sport meno diffusi, come aikido, un'arte marziale, ping pong, nuoto, karate, pilates, cheerleading e molti altri sport.
Il grafico con le risposte mostra che il 95,8% pratica sport mentre il restante 4,2% non lo pratica. I ragazzi che non lo praticano, hanno spiegato il perché: il 14,3% dichiara di essere molto impegnato nello studio, mentre l'8,2% preferisce svagarsi nel tempo libero dedicandosi ad altro.
La quasi totalità dei ragazzi ha risposto che desidera avere successo in futuro nello sport che pratica, mentre pochissimi ragazzi non desiderano diventare sportivi professionisti.

Quasi tutti i ragazzi pensano che lo sport che praticano li stiano migliorando contribuendo alla crescita armoniosa del corpo e a liberare la mente.
L'83,7% afferma che lo sport che pratica gli piace ed è stato scelto da loro.
Il 30,6% pratica sport per divertimento, il 16,3% lo pratica per distrarsi dagli impegni quotidiani e, infine, il 28,6% lo pratica per tenersi in forma e migliorare il proprio aspetto fisico.
In genere il 22,4% accetta i consigli dell'allenatore e gli è indifferente vincere o perdere, mentre il 24,5% si dimostra disponibile ad aiutare un suo compagno di squadra.
Ringraziando tutti i ragazzi e le ragazze che hanno risposto, ribadiamo che lo sport fa bene a corpo e mente, quindi sceglietene uno se ancora non lo praticate o impegnatevi nel vostro!

## Giornata CCRR

L'ultimo giorno di scuola dalle 9 alle 11, le classi condivideranno i lavori svolti all'interno del Progetto CCRR. Seguiranno le premiazioni dei concorsi e dei tornei sportivi.

### Seminiamo l'inclusione

Si è concluso il Progetto che ha coinvolto tutto l'Istituto, l'Associazione Il Seme e l'Amministrazione comunale. L'ultima fase è stata la "trasformazione" dei mandala, come da suo significato simbolico (gesto di liberazione), in segno di ripartenza e collaborazione futura.

Sport

# Le paralimpiadi: lo sport è per tutti

**CHE COSA?:** I giochi paralimpici sono dei giochi olimpici per atleti con disabilità fisiche. Prendono il nome dalla fusione del prefisso para (somiglianza, affinità) con la parola olimpiade e i suoi derivati.
**QUANDO?:** I primi giochi paralimpici si disputarono nel 1960 a Roma.
**PERCHÉ?:** Le paralimpiadi sono state realizzate soprattutto per dare la possibilità ad atleti con disabilità di vivere sogni legati allo sport.

### Inclusione nelle paralimpiadi

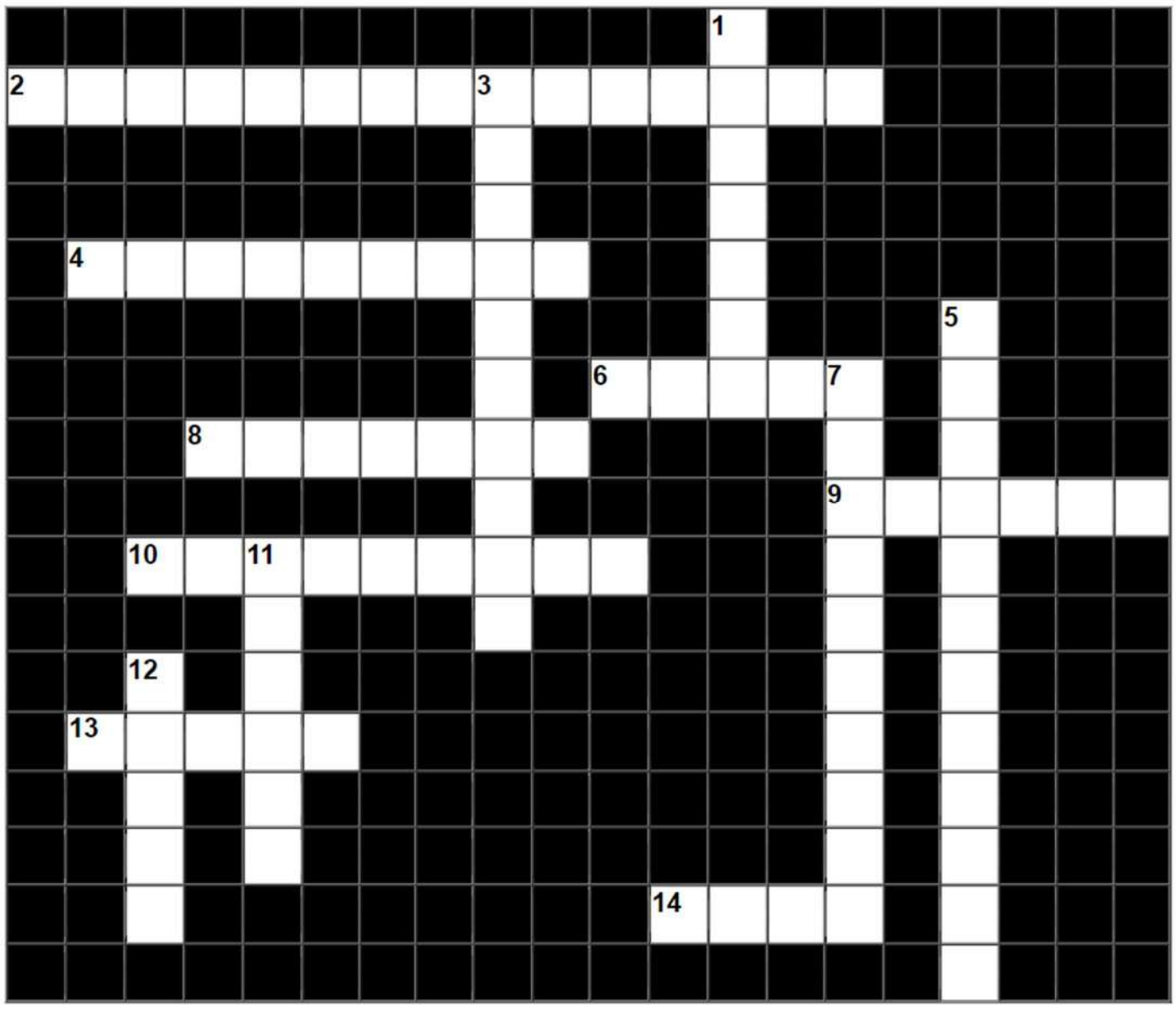
Le paralimpiadi ci mostrano che lo sport ha un ruolo sociale molto importante in termini di inclusione. Progetti che favoriscono l'attività motoria a scuola consentono anche di sperimentare metodologie didattiche innovative.
Per inclusione nello sport si intende fornire gli strumenti ad una persona con disabilità per permetterle di partecipare attivamente ad un certo sport.

### Chi è l'ideatore?

L'ideatore fu Ludwig Guttmann, un neurologo tedesco che, rifugiatosi in Gran Bretagna per sfuggire dalle persecuzioni naziste, pensò di introdurre lo sport nella riabilitazione dei soldati paraplegici, resi invalidi dalla guerra.

**Bebe Vio:** schermitrice italiana

**Oscar de Pellegrin:** Tiratore a segno paralimpico. Oggi è un politico italiano e sindaco di Belluno.



## ORIZZONTALE:

**2** Patrimonio dell'Italia. Nascevano il primo marzo del 1961
**4** Competizione sportiva che avviene sulla neve
**6** Libri in inglese
**8** Capacità di porsi nella situazione di un'altra persona o, più esattamente, di comprendere immediatamente i processi psichici dell'altro
**9** La classe 1D ha partecipato ad un concorso di questa Fondazione
**10** Sfida che viene effettuata spesso sui social
**13** Il libro letto dalla classe 2D per il concorso We Share Books
**14** Concerto di ....., celebrato il 18 maggio a Biassono dalle classi 3A e 3C

## VERTICALE:

**1** Luogo della gita delle classi prime
**3** Diritto di ogni studente per istruirsi e formarsi
**5** Olimpiadi inclusive
**7** Luogo della gita delle classi seconde
**11** Truppe di montagna altamente specializzate dell'Esercito Italiano
**12** Autore della "Divina Commedia"

**Classe 2B:** Miriam, Elena, Maria, Pietro, Greta, Edoardo, Federico, Giulia, Laura, Samuele, Asia, Mak, Flavio, Beatrice, Alice, Giorgia, Alessandra e Rayan.

**Classe 2D:** Israa, Valerio, Loredana, Sophie, Giulia, Gabriele, Andrea, Samuele, Mattia C., Mattia C., Marwa, Morgana, Olivier, Leonardo, Jacopo, Sophia, Anna, Matteo, Emma, Sabrina e Kirollos.

*Cruciverba: Soluzione del numero precedente*

**Attualità e politica**

**Tendenze**

**Sport**

**Voce dei ragazzi**